



Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste



LEGAMBIENTE

Media partner

nuova ecologia

A causa della crisi climatica, le temperature urbane estive hanno raggiunto livelli critici in diverse città italiane, con valori superiori ai 40°C per più giorni consecutivi e impatti significativi sulla salute pubblica. Questo fenomeno è aggravato dall'effetto isola di calore urbana che rende le città più calde rispetto alle aree circostanti (anche di 4°C) a causa della cementificazione, della scarsa presenza di aree verdi, della presenza di impianti di condizionamento e della densità abitativa e di veicoli a combustione.

Le ondate di calore non colpiscono in modo uniforme la popolazione. Esistono forti disuguaglianze termiche tra quartieri con diverse caratteristiche economiche e infrastrutturali. Nei quartieri a basso reddito, la mancanza di spazi verdi e di soluzioni di raffrescamento aumenta l'esposizione al caldo e il rischio di malori, mentre nei quartieri più benestanti si trovano condizioni che mitigano il calore: parchi e aree verdi, ventilazione naturale, accesso a impianti di climatizzazione.

Questa disuguaglianza si definisce cooling poverty (povertà di raffrescamento), la povertà energetica legata all'incapacità di mantenere una temperatura confortevole in casa (accedere a fonti di raffrescamento come aria condizionata, climatizzatori, deumidificatori o comuni ventilatori) durante i periodi di caldo estremo sempre più crescenti, ma anche negli spazi pubblici delle città, dei quartieri e dei loro servizi che non sono progettati adeguatamente per offrire il diritto al raffrescamento.

CHE CALDO CHE FA!

È la nuova campagna di Legambiente, in collaborazione con la Fondazione Banco dell'Energia, che vuole affrontare il problema della cooling poverty. Attraverso azioni di monitoraggio e analisi delle condizioni dei quartieri selezionati si vuole arrivare a formulare proposte concrete per stimolare le amministrazioni comunali a intervenire, adattando le città alle ondate di calore e proteggendo la salute di tutta la cittadinanza, in particolare delle fasce sociali in povertà energetica.





Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste



Media partner

nuova ecologia

ROMA

**Eventi
meteo estremi
2015-2024**

Fonte Osservatorio CittàClima



89 eventi

(di cui 52 allagamenti
da piogge intense)

I dati delle temperature

**Temperatura
media 2022**

Fonte ISTAT

18,7°C

**Differenza 2022
rispetto a media
2006-2015**

Fonte ISTAT

+1,8°C

**Differenza 2022
rispetto a media
1971-2000**

Fonte ISTAT

+3,1°C

**Aumento
temperatura
media dal 1960**

Fonte Berkeley Earth

+2,66°C

**Media aumento temperatura
nazionale rispetto a periodo
preindustriale (1850-1900)**

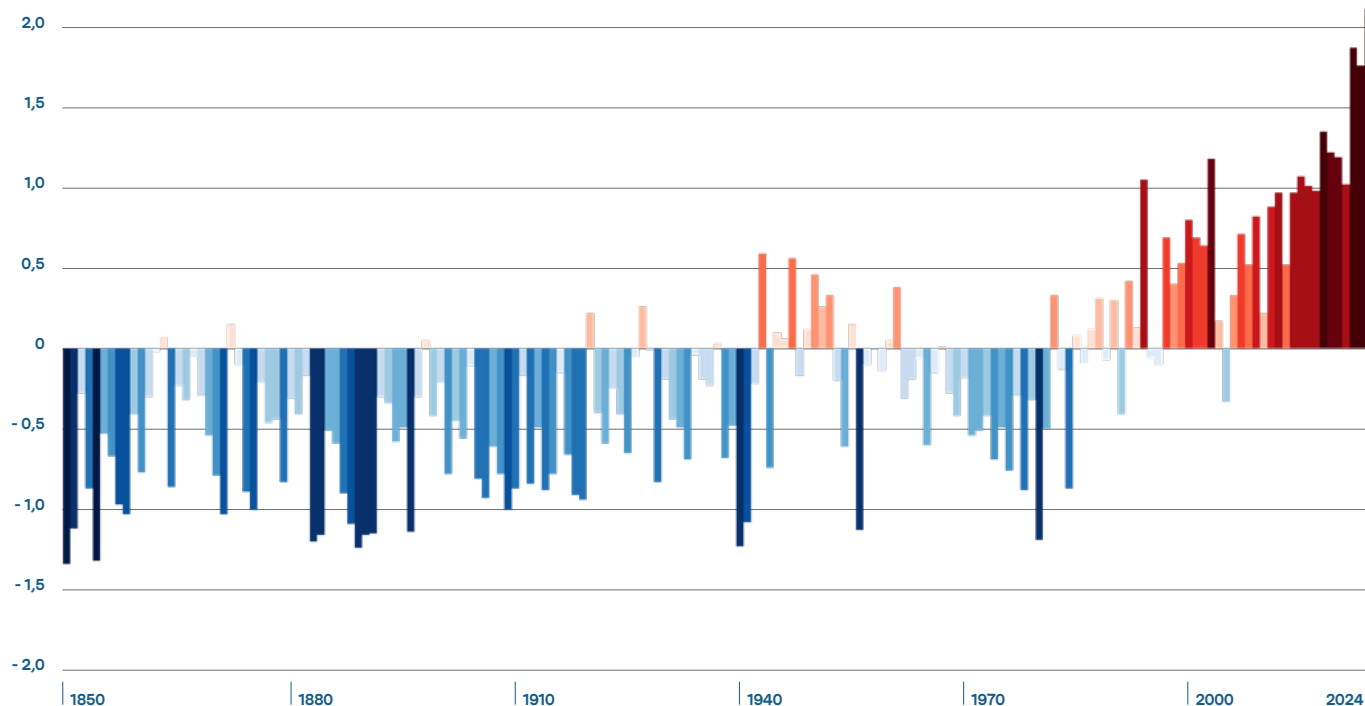
Fonte Rapporto SNPA 2023

+1,48°C

Variazione di temperatura a Roma

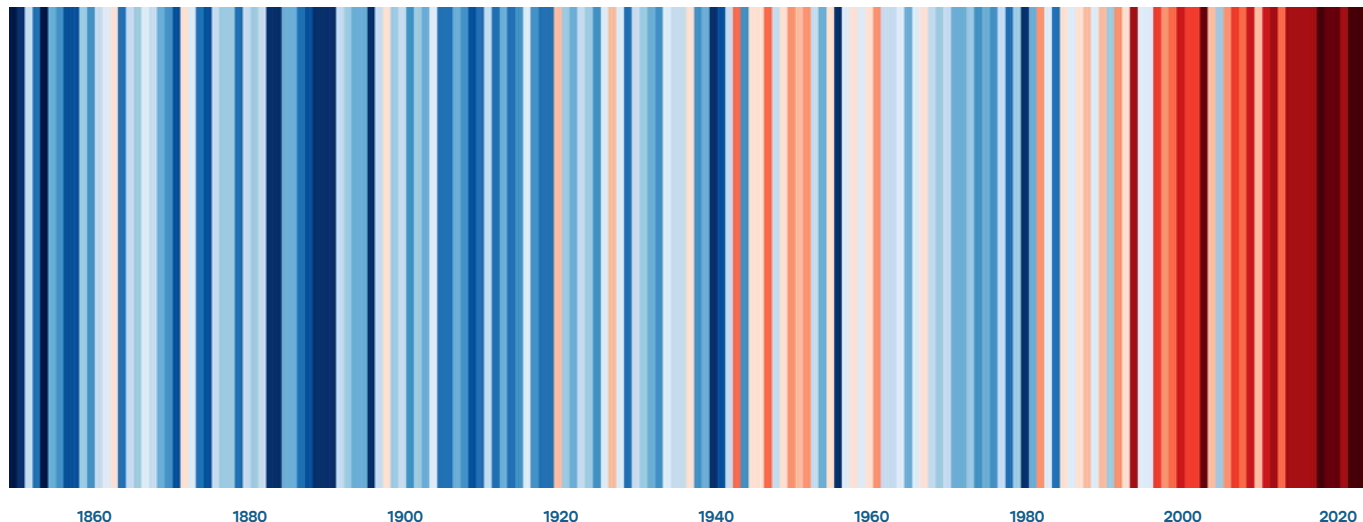
Rispetto alla media del 1961-2010 (°C)

Fonte University of Reading



Variazione della temperatura a Roma dal 1850

Fonte: UNIVERSITY OF READING



Il differenziale di temperatura tra le aree urbane e la media delle aree vegetate circostanti calcolato da Istat indica per Roma un valore di **+6,5°C**, collocata principalmente nelle aree centrali della città (Municipio I e II) e nel quadrante ad est (Municipio V)

Numero di notti tropicali 2022, ossia in cui la temperatura minima non scende sotto i 20°C

Fonte: ISTAT

73

Differenza 2022 rispetto a media 2006-2015

Fonte: ISTAT

+29,7 notti



I dati che riguardano l'incremento delle temperature a Roma sono estremamente chiari e preoccupanti. Secondo i dati Istat la temperatura media ha raggiunto i 18,7°C, con un incremento di +3,1°C rispetto alla media 1971-2000 e più che doppio rispetto all'aumento medio nazionale rispetto al periodo preindustriale di +1,48°C. Molto importante l'analisi delle notti tropicali, ossia quando la temperatura non scende sotto i 20°C, che mostra un incremento notevole rispetto al periodo 2006-2015, con +30 notti e un totale di 73. Sono da segnalare gli eventi meteo estremi, 89 dal 2015 al 2024, che posizionano Roma al primo posto tra i comuni italiani per eventi che hanno causato danni, anche grazie all'estensione del territorio amministrato e alla conformazione idrogeologica dell'area romana. Istat sottolinea come l'effetto isola di calore sia particolarmente acuto nella Capitale, con una differenza di 6,5°C tra le zone centrali e il quadrante est della città grazie alle aree verdi. Nell'estate 2024 il livello massimo di rischio 3 per le ondate di calore, emanato dai bollettini nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute coordinato dal Ministero della Salute, è stato raggiunto 33 giorni. La mortalità in eccesso per il solo mese di agosto è stata di 122 decessi.

Risultati dei Sistemi di allarme (HHWS) e del Sistema di Sorveglianza della Mortalità Giornaliera (SiSMG) e degli accessi in pronto soccorso, estate 2024

MINISTERO DELLA SALUTE

Ondate di calore

4

Livello di rischio 3 (massimo) raggiunto

33 giorni

Decessi in eccesso osservati nella classe d'età 65 e oltre (solo agosto)

122

Reddito e occupazione

Reddito medio annuo

ISTAT, ELABORAZIONI SU DATI INPS - OSSERVATORIO SUI LAVORATORI DIPENDENTI, 2022

€ 24.243

Tasso di occupazione

ISTAT, 2023

70,4%

Disoccupazione giovanile

UFFICIO STATISTICO ROMA CAPITALE, 2023

21,7%

Disuguaglianza del reddito netto

STATISTICHE FISCALI - MEF, 2022

15

Popolazione

Popolazione totale

ISTAT, 2024

2.746.984

Popolazione per sesso

ISTAT, 2024

52,4%

47,6%

Popolazione per fasce di età

ISTAT, 2024

tra 0 e 17 anni **405.468**

tra 18 e 34 anni **462.809**

tra 35 e 64 anni **1.216.826**

oltre i 65 anni **661.881**

Per quanto concerne i dati socioeconomici, Roma si colloca in linea con la media nazionale sul reddito medio (€24.243 al 2023), mentre sono migliori i dati sul tasso di occupazione (70,4% contro il 62% in Italia). Leggermente oltre la media il tasso di disoccupazione giovanile, 21,7% contro 20,1% della media nazionale al 2023. Il valore che rappresenta la disuguaglianza del reddito netto, ossia il rapporto fra il reddito equivalente netto ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito, è molto negativo se confrontato con quello nazionale (15 contro 11,6). Infine, dal punto di vista demografico, a Roma si riscontra una distribuzione della popolazione per fasce d'età in linea con la media nazionale e che rimarca una popolazione anziana in aumento.

Nella città di Roma i quartieri individuati sono stati quello di **Garbatella**, nella porzione centro meridionale della capitale, e il quartiere **Don Bosco**, nel quadrante est della città, in un'area più defilata rispetto al centro storico. Entrambe servite da una linea metropolitana che le connette con il centro, la prima zona rappresenta un **quartiere popolare in forte riqualificazione**, caratterizzato dalla presenza di vie ad andamento sinuoso, con un crescente fermento e attivismo degli abitanti del quartiere e una serie di iniziative comunali e private che la rendono attualmente una meta ambita nel mercato immobiliare romano; il secondo quartiere è caratterizzato da una **forte densità abitativa**, con un'edilizia residenziale tipica di questo quadrante della città, fatto da palazzi e edifici alti almeno 6/8 piani e molto ravvicinati tra loro, vicino ad alcune vie di scorrimento come via Tuscolana e viale Palmiro Togliatti, e dove le strade interne al quartiere si sviluppano in maniera squadrata e ordinata.

All'interno di ognuno dei due quartieri è stato definito e perimetrato, grazie al supporto dei circoli locali e del regionale **Legambiente Lazio**, un areale di circa mezzo chilometro quadrato (rispettivamente di 0,65 km² per Garbatella e di 0,43 km² per il Don Bosco). Nelle aree selezionate è stata condotta un'analisi preliminare online, e poi una sul campo per verificare dal vivo le informazioni riportate in precedenza. Queste analisi hanno permesso di mappare luoghi ed elementi caratteristici di ciascuno dei due quartieri che fossero utili a capire il grado di impatto delle ondate di calore sulla popolazione e le possibili soluzioni di adattamento alle crescenti temperature, con diversi livelli di criticità tra le due aree selezionate.

Le informazioni raccolte attraverso la scheda Citizen Social Science della campagna hanno tenuto conto di elementi caratteristici quali la presenza di strutture sanitarie accessibili alla popolazione (es. ambulatori medici, medici di base e pediatri, centro analisi, ospedali, farmacie, etc), altri servizi molto utilizzati (quali banche, poste, supermercati, negozi alimen-

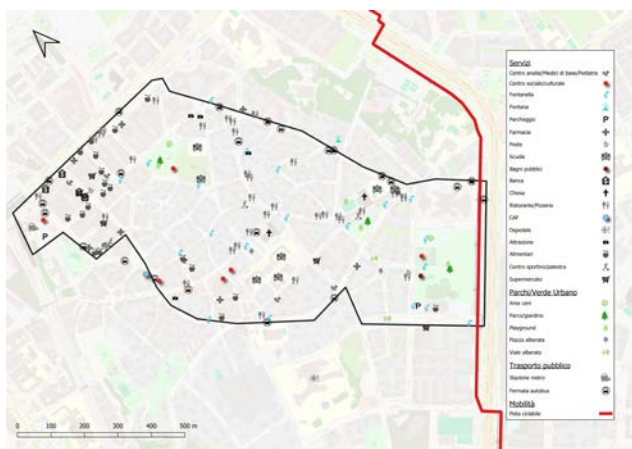
tari di prossimità, etc), servizi scolastici (es. nidi, scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, etc), centri di aggregazione (sociale, culturale, di culto, sportivi, di interesse artistico e culturale, etc), aree verdi (parchi, aree verdi attrezzate, giardini, parchetti per bambini, aree cani recintate, panchine e tavolini), infrastrutture grigie (portici, parcheggi di scambio, fermate del TPL, piste ciclabili, aree pedonali, marciapiedi a misura di pedone fruibili per anziani, famiglie con passeggini, persone disabili, etc) e aree blu (fontanelle, fontane, spiagge, laghi, fiumi, servizi igienici pubblici, casette dell'acqua, etc).

A questa ricognizione qualitativa (presenza/assenza del servizio/struttura) è stata aggiunta anche una quantificazione numerica (nel caso di presenza del servizio/struttura nell'areale individuato). Infine, particolare attenzione è stata data "all'esposizione" e dunque all'irraggiamento di questi luoghi o strutture nelle ore più calde della giornata - orientativamente tra le 12 e le 16 - poiché questo va ad influire anche sulle temperature serali e notturne dell'edificio, della piazza o della fermata, mantenendole elevate e superiori a 20°C. Tale fenomeno porta alla generazione delle cosiddette notti tropicali che sempre più frequentemente si ripetono negli ultimi anni, in particolare quando le alte temperature si combinano con elevati livelli di umidità.

Alla luce del monitoraggio svolto nei due quartieri di Roma precedentemente descritti, le caratteristiche che emergono sono le seguenti.

Garbatella

Nell'areale selezionato nel quartiere di **Garbatella**, sono stati **124 gli elementi e le strutture** complessivamente registrate, di cui **67** (il 54%) risultano essere esposti direttamente ai raggi solari negli orari più critici della giornata: tra i servizi più esposti ci sono **4 delle 6 farmacie mappate, tutti i 4 supermercati** di zona, **12 negozi alimentari** di prossimità sui **20** censiti, **24 ristoranti/pizzerie/tavole cal-**



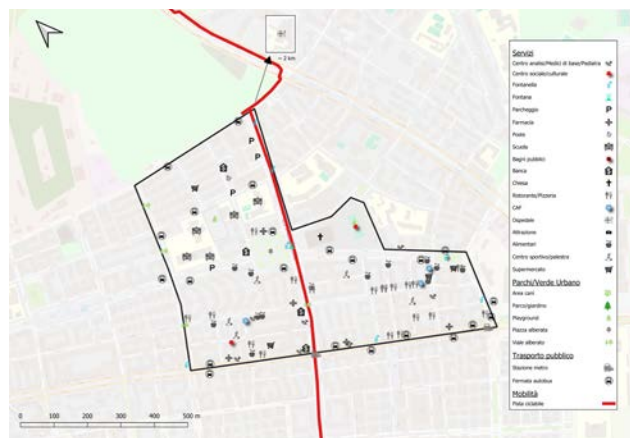
de su 32; tra le strutture scolastiche 1 scuola per l'infanzia su 3, 1 secondaria di primo grado che è l'unica presente e 1 secondaria di secondo grado (anche in questo caso è l'unica presente); tra i centri aggregativi 5 su 6 risultano esposti al sole negli orari più caldi, così come 2 dei 3 centri sportivi presenti e 4 luoghi di interesse artistico su 4.

Per contro, le infrastrutture verdi, blu e grigie presenti nell'areale, che potrebbero essere utili per ridurre l'esposizione all'assolamento nelle ore più critiche o dare refrigerio alle persone presenti, sono **in tutto 94 e sono costituite per il 46% da aree verdi** (prevalentemente panchine e tavolini, per un totale di 62, 4 aree gioco per bambini, 3 parchi pubblici attrezzati, 2 giardini nelle piazze e 2 aree cani recintate). **Le aree blu rappresentano il 23%** delle infrastrutture, con 20 fontanelle, 1 casetta dell'acqua e 1 servizio igienico pubblico. **Le aree grigie rappresentano il 31%** delle infrastrutture presenti e sono rappresentate da 23 fermate di autobus, 1 portico/copertura artificiale, 1 fermata della metro, 1 pista ciclabile, 1 area pedonale e solo 1 marciapiede a misura di pedone.

Don Bosco

Nell'areale del quartiere **Don Bosco**, sono invece **68 i servizi e le strutture mappate, di cui 39 risultano esposte al sole nelle ore più calde**: 5 farmacie su 5 rientrano in questa casistica, così come 2 medici di base o pediatri sui 4 presenti e 1 centro analisi su 2; anche servizi come la banca (2 assolti su 4), poste (1 su 1), supermercati (4 su 4), negozi alimentari di prossimità (4 su 12) e soprattutto ristoranti/pizzerie/tavole calde (13 su 19) presentano elevate percentuali di esposizione nelle ore calde. Idem per nidi (1 su 1), scuole dell'infanzia (1 su 2) e primarie (1 su 2) e, per centri di aggregazione sociale e culturale (1 su 2), 2 centri sportivi su 5 ed 1 luogo di culto su 1.

Le infrastrutture grigie, verdi e blu mappate sono 50, prevalentemente grigie (26), cui seguono quelle verdi (14) e quelle blu (10). Tra le infrastrutture grigie ci sono 22 fermate dell'autobus, 10 panchine e tavolini (spostate dalla piazza centrale assolata e disposte in una zona d'ombra), 7 fontanelle, 2 viali alberati e 2 fermate della metro, oltre che 1 pista ciclabile, 1 area pedonale, 1 fontana e 1 servizio igienico pubblico; sono numerosi i marciapiedi a misura di pedone nell'areale.



Il confronto tra quartieri

Risulta evidente la disparità di condizioni in cui i cittadini e le cittadine di Garbatella e Don Bosco si trovano a fronteggiare i problemi legati al caldo eccessivo. Innanzitutto, a Garbatella i servizi che ricadono nell'ambito delle infrastrutture verdi sono in tutto 73 contro 14 a Don Bosco, con una chiara distanza rispetto ad elementi specifici quali la presenza di panchine e tavolini (62 contro 10). Anche sulle infrastrutture blu, come la presenza di fontanelle, le differenze sono importanti, visto che a Garbatella si trovano 20 fontanelle e 1 casetta dell'acqua, contro 7 fontanelle a Don Bosco e 1 casetta dell'acqua.

In quest'ultimo quartiere è importante sottolineare l'anomalia rappresentata da Piazza Don Bosco, uno dei punti che più di tutti potrebbero rappresentare

una difesa contro l'isola di calore della zona. Tuttavia, al momento non è permessa la messa a dimora di alberi se non unicamente nelle aiuole laterali, lasciando scoperte le parti centrali dove le aiuole sono comunque presenti. Ne consegue che la piazza durante le ore diurne d'estate è totalmente inutilizzata perché assoluta ed estremamente calda. Anche le panchine, che erano presenti in precedenza, sono state smontate e portate sotto gli alberi perché inutili altrove.

Alla luce delle indicazioni riportate in precedenza, sono stati individuati dei punti strategici da attenzionare, come uffici postali, scuole, parchi, fermate del TPL, piazze, spesso utilizzati dai cittadini nel corso della giornata.

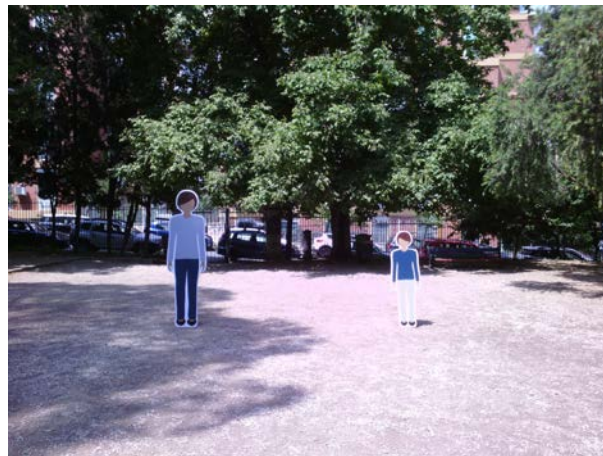
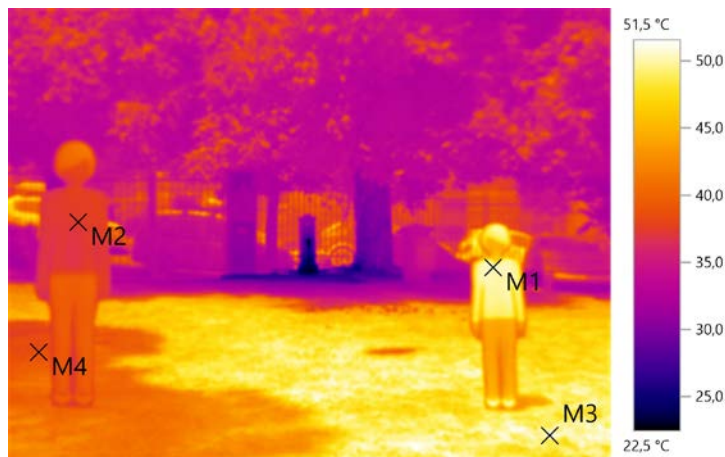
Le termografie

È stata utilizzata una termocamera, un apparecchio che scatta fotografie all'infrarosso: a ogni pixel corrisponde una temperatura e la foto "colorata" segue una scala di temperature che va da quelle più basse, sul blu/viola, a quelle più alte, sul giallo/bianco. Inoltre, è stato utilizzato anche un termoigrometro, che permette di abbinare a ogni foto scattata i valori di temperatura e umidità relativi dell'ambiente. È stato così possibile verificare di quanto cambino sensibilmente le temperature anche a distanza di pochi metri in funzione delle diverse condizioni di ombreggiamento o grazie all'utilizzo di materiali e pavimentazioni a diverso grado di riflettanza, con l'obiettivo di indicare possibili azioni da mettere in campo per fronteggiare il problema delle isole di calore sulla micro scala. Nel Report finale della campagna verranno

pubblicate tutte le termografie realizzate.

In diversi punti fotografati sono state posizionate anche delle sagome di cartone, sia al sole che all'ombra, per rappresentare simbolicamente la presenza di una persona esposta alle diverse condizioni ambientali. Trattandosi di materiali statici e senza meccanismi di termoregolazione, le sagome hanno assorbito calore fino a raggiungere, in alcuni momenti, temperature superiori ai 65 gradi Celsius: un valore che, naturalmente, il corpo umano non potrebbe mai sopportare. Questo esperimento non ha quindi lo scopo di riprodurre fedelmente la risposta fisiologica di una persona, ma serve a rendere visibile e immediata la differenza tra sostare sotto il sole o godere di un'area ombreggiata.

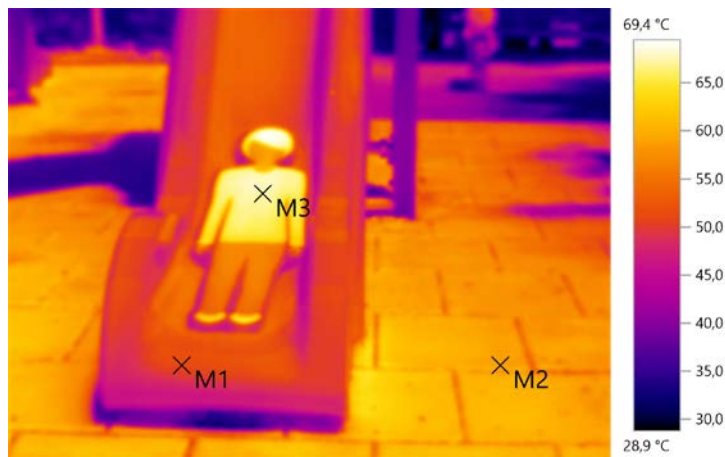
QUARTIERE > GARBATELLA



DATA	18/06/25
ORA	11:55:14
TEMPERATURA AMBIENTE	36,1°C
UMIDITÀ AMBIENTE	45,6%
LUOGO FOTOGRAFATO	Parco Cavallo Pazzo
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	50,2°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	36,2°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	51°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M4	37,7°C

All'ingresso del Parco "Cavallo Pazzo", c'è un ampio spiazzo, emblematico: metà è completamente al sole, l'altra completamente all'ombra. Le temperature del terreno differiscono di più di 20°C, condizionando pesantemente la fruizione dello spazio. Le poche famiglie presenti nel parco a quell'ora, tutte con bambini, si radunano tutte nei pressi delle poche panchine situate all'ombra. Nota positiva il nasone del parco situato all'ombra, un'eccezione rara rispetto ad altri parchi visitati.

QUARTIERE > GARBATELLA



DATA	18/06/25
ORA	12:15:12
TEMPERATURA AMBIENTE	32,1°C
UMIDITÀ AMBIENTE	32,4%
LUOGO FOTOGRAFATO	Parco Cavallo Pazzo
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	49,4°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	57,6°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	66,8°C

L'area parco giochi del parco "Cavallo Pazzo" è in larga parte praticamente inutilizzabile durante le ore più calde: lo scivolo fotografato ha una temperatura di quasi 50°C. Inoltre, il materiale gommato al di sotto è a quasi 60°C, certo è necessario un materiale morbido sotto le giostre per ragioni di sicurezza, ma andrebbe garantito un sufficiente ombreggiamento. La sagoma, lì per pochi minuti, è arrivata a quasi 70°C.

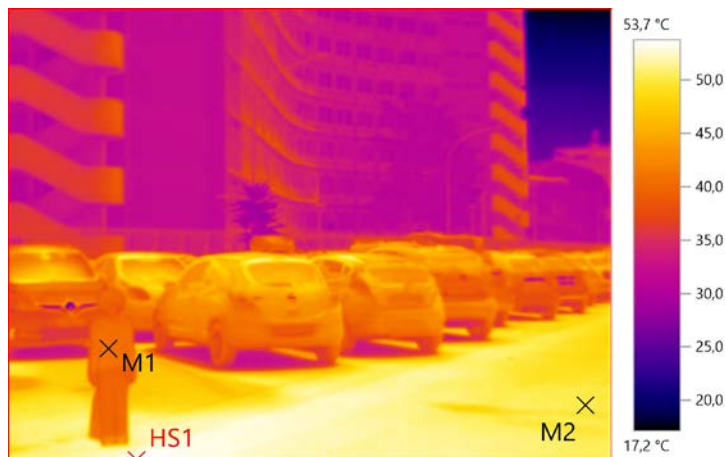
QUARTIERE > GARBATELLA



DATA	18/06/25
ORA	12:33:50
TEMPERATURA AMBIENTE	33,6°C
UMIDITÀ AMBIENTE	39,4%
LUOGO FOTOGRAFATO	Fermata autobus Massaia/Spinazzola
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	52,8°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	35,1°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	49,7°C

Una differenza di oltre 17°C tra zone d'ombra e zone esposte evidenzia l'impatto immediato della presenza (o assenza) di alberi. In questa fermata del trasporto pubblico, quasi completamente al sole, l'unica salvezza è un piccolo albero che crea una porzione minima di ombra. Le persone in attesa si raggruppano lì, spesso anche invadendo la carreggiata, pur di trovare refrigerio. Le zone esposte raggiungono picchi di 52,8°C, mentre in ombra si rimane attorno ai 35°C.

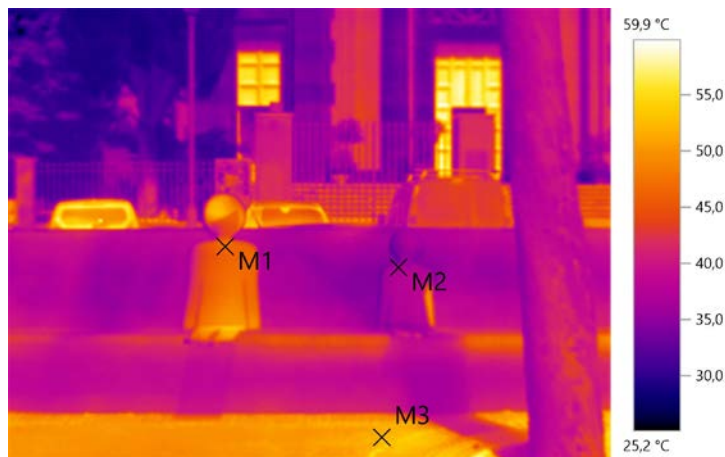
QUARTIERE > GARBATELLA



DATA	18/06/25
ORA	12:50:02
TEMPERATURA AMBIENTE	35,1°C
UMIDITÀ AMBIENTE	36,2%
LUOGO FOTOGRAFATO	Parceggio Regione Lazio
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	39,3°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	49,8°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	53,7°C

L'intero parcheggio adiacente a questa sede della Regione Lazio è completamente al sole per tutto il giorno. Incredibile pensare che uno spazio del genere, già dotato di colonnine elettriche, non sia stato oggetto di ulteriori interventi atti a garantire forme di ombreggiamento. Se da un lato gli alberi potrebbero togliere "prezioso spazio vitale alle auto", la non presenza di pensiline fotovoltaiche proprio non si spiega.

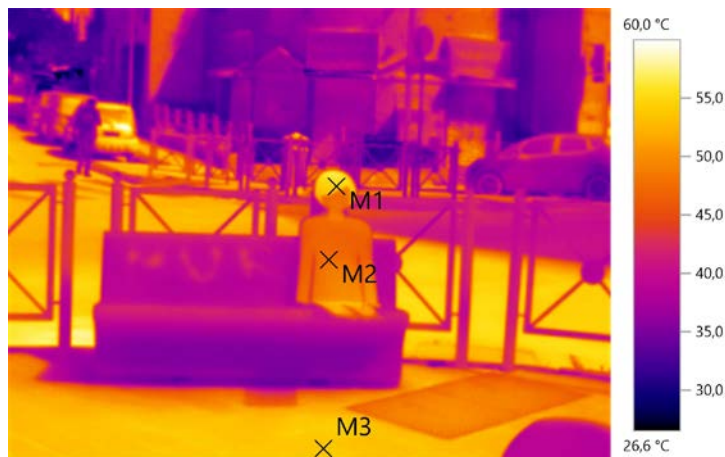
QUARTIERE > GARBATELLA



DATA	18/06/25
ORA	15:44:35
TEMPERATURA AMBIENTE	33,7°C
UMIDITÀ AMBIENTE	41,4%
LUOGO FOTOGRAFATO	Piazza Damiano Sauli
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	45,8°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	35,9°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	51,2°C

La piazza, sulla quale si affacciano sia un istituto comprensivo che una chiesa, all'ora in cui è stata fotografata è pressochè invivibile (nonostante nella chiesa si stesse tenendo una funzione e ci fossero diverse persone nei paraggi). Sebbene vi siano panchine lungo tutto il perimetro, quasi nessuna è utilizzabile a causa del sole, che le surriscalda oltre i 50°C. Le uniche persone presenti all'interno della piazza si concentravano nei pochi metri quadri d'ombra proiettati dai rari alberi.

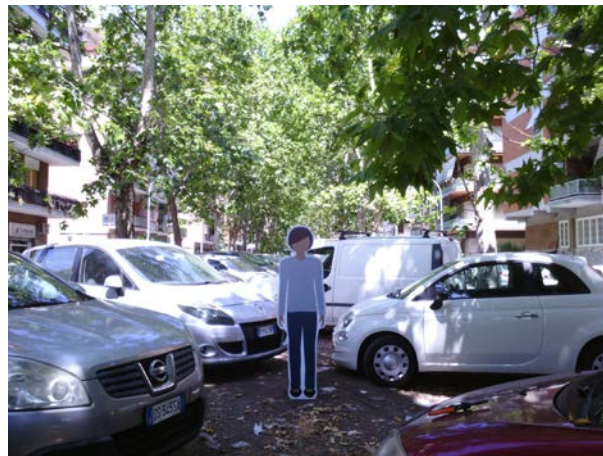
QUARTIERE > GARBATELLA



DATA	18/06/25
ORA	16:17:43
TEMPERATURA AMBIENTE	42,1°C
UMIDITÀ AMBIENTE	29,3%
LUOGO FOTOGRAFATO	Farmacia Garbatella
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	53,7°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	46,6°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	53°C

Nei pressi della farmacia Garbatella, due panchine offrono teoricamente un luogo per sostare, ma sono totalmente esposte al sole per gran parte della giornata, e la pavimentazione sottostante raggiunge picchi di oltre 53°C. Al contempo, durante le stesse ore, il lato destro della farmacia rimane completamente ombreggiato e di conseguenza molto più fresco (max. temperatura registrata sulla sagoma di 34,8°C vs 53,7°C).

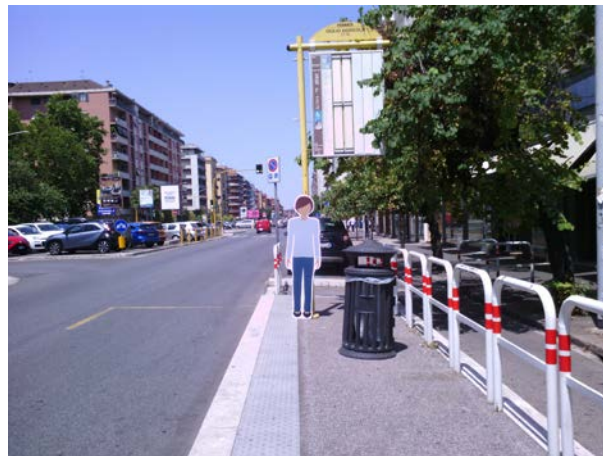
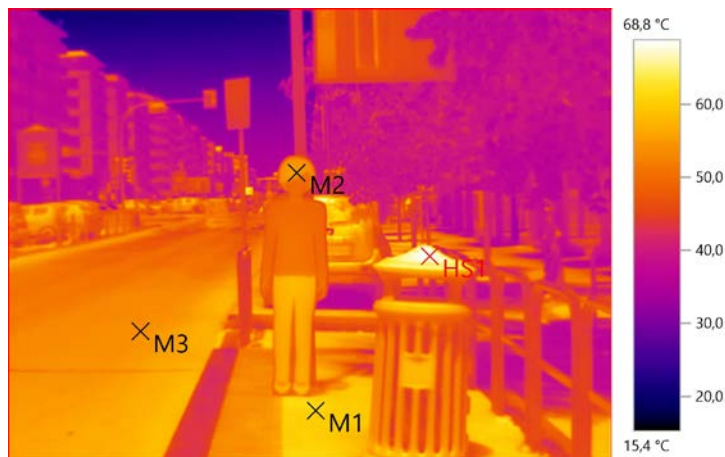
QUARTIERE > DON BOSCO



DATA	19/06/25
ORA	11:35:23
TEMPERATURA AMBIENTE	34,3°C
UMIDITÀ AMBIENTE	30,8%
LUOGO FOTOGRAFATO	Viale Anicio Gallo
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	33,0°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	32,9°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	33,9°C

Una scena che rappresenta appieno l'inefficienza dell'uso dello spazio pubblico urbano. Lungo questo viale, numerosi alberi ombreggiano perfettamente la zona centrale della carreggiata, ma l'ombra viene sfruttata esclusivamente dalle auto parcheggiate sul terreno sottostante. I due marciapiedi laterali, invece, sono esposti in pieno al sole, con temperature al suolo che superano i 50°C, rendendoli inospitali per chi si muove a piedi.

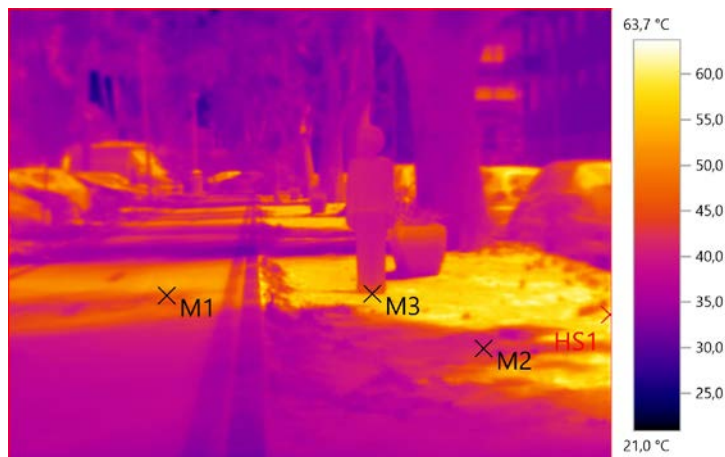
QUARTIERE > DON BOSCO



DATA	19/06/25
ORA	11:57
TEMPERATURA AMBIENTE	35,4°C
UMIDITÀ AMBIENTE	29,9%
LUOGO FOTOGRAFATO	Fermata autobus Giulio Agricola
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	59,1°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	52,5°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	51,5°C

Una delle fermate più critiche rilevate nella tappa della campagna. Situata al centro della carreggiata, completamente priva di ombra, non è raggiunta neppure dalla vegetazione circostante. I rilevamenti hanno registrato una temperatura di 59,1°C sulle superfici esposte, con sedute e pensiline (quando presenti) roventi e inutilizzabili. L'attesa dell'autobus in queste condizioni può trasformarsi in un potenziale rischio per la salute, soprattutto per persone anziane o fragili.

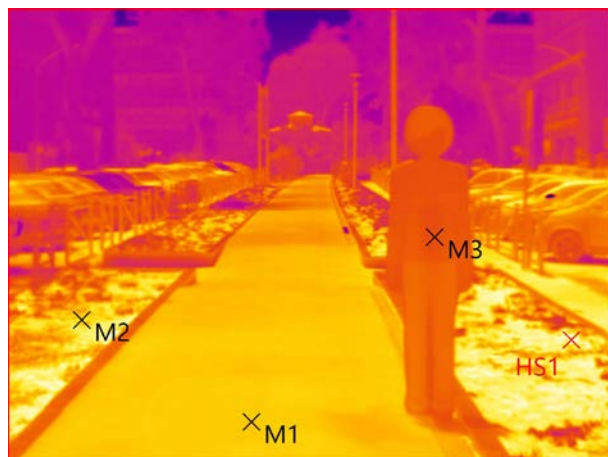
QUARTIERE > DON BOSCO



DATA	19/06/25
ORA	12:20
TEMPERATURA AMBIENTE	36,1°C
UMIDITÀ AMBIENTE	28,5%
LUOGO FOTOGRAFATO	Viale Marco Fulvio Nobilitore - pista ciclabile
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	44,8°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	40,4°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	46,6°C

Lungo questa pista ciclabile, parzialmente ombreggiata da alberi, si nota una minima mitigazione termica, ma la valorizzazione dello spazio è ancora carente. Le temperature superficiali vanno dai 40,4°C nelle zone in ombra fino ai 46,6°C nelle aree completamente esposte. I pochi tratti riparati sono occupati da vasi ornamentali o da auto in sosta, mentre mancano completamente sedute, fonti d'acqua o coperture leggere che incentivino l'uso della pista anche nei mesi più caldi.

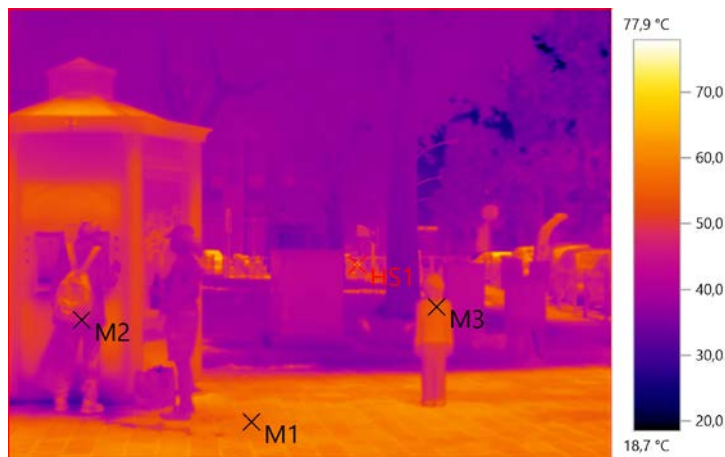
QUARTIERE > DON BOSCO



DATA	19/06/25
ORA	13:09:25
TEMPERATURA AMBIENTE	40,6°C
UMIDITÀ AMBIENTE	24,7%
LUOGO FOTOGRAFATO	Viale Marco Fulvio Nobilitore - pista ciclabile di fronte a IISS Piaget Diaz
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	56,8°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	60,2°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	41,5°C

In questa porzione di pista ciclabile, la mancanza totale di alberature o infrastrutture verdi porta a un surriscaldamento estremo. Le temperature della pavimentazione hanno raggiunto picchi oltre i 56°C, e ciò rende pericoloso anche un breve utilizzo durante le ore centrali della giornata. Il terreno, purtroppo sprovvisto di manto erboso, raggiunge temperature simili alla parte asfaltata. La differenza con zone simili ma dotate di ombreggiamento, anche solo con la foto precedente, è evidente.

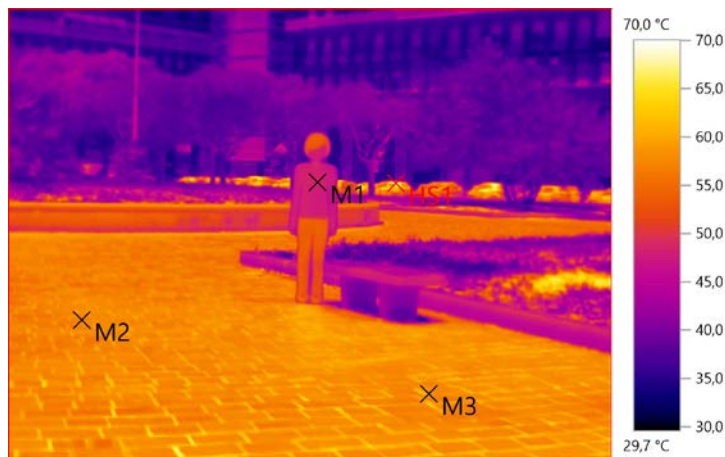
QUARTIERE > DON BOSCO



DATA	19/06/25
ORA	12:52:45
TEMPERATURA AMBIENTE	39,4°C
UMIDITÀ AMBIENTE	22,6%
LUOGO FOTOGRAFATO	Casa dell'acqua Acea in Piazza San Giovanni Bosco
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	53,0°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	42,0°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	51,0°C

La postazione per l'erogazione dell'acqua si trova in pieno sole, senza alcuna copertura o elemento vegetale. Durante i rilievi, le temperature delle superfici attigue hanno toccato i 53°C, mentre il punto più fresco (fotografato in ombra) era attorno ai 42°C, con un gradiente di oltre 10°C nel raggio di pochi metri. Chi si ferma per riempire più bottiglie è costretto a sostare a lungo sotto al sole cocente.

QUARTIERE > DON BOSCO



DATA	19/06/25
ORA	13:25:37
TEMPERATURA AMBIENTE	41,9°C
UMIDITÀ AMBIENTE	22,2%
LUOGO FOTOGRAFATO	Piazza San Giovanni Bosco
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M1	46,4°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M2	56,0°C
TEMPERATURA PUNTO DI MISURA M3	58,8°C

Nel cuore del quartiere Don Bosco, questa piazza rappresenta un vero paradosso urbano: spazio pubblico ampio, ma assolutamente inutilizzabile dal mattino al tramonto. Le panchine sono tutte esposte, senza alcuna protezione, e la pavimentazione registra temperature che sfiorano i 60°C. A ora di pranzo, la piazza è ovviamente deserta tranne che per coloro che si avvicinano alla casa dell'acqua, anch'essa completamente esposta al sole. Un'area potenzialmente centrale per la socialità, oggi ostile e abbandonata.

Le proposte



1.

Approvare un Piano di Adattamento climatico, con specifiche per contrastare gli effetti del caldo eccessivo come strumento attuativo della Strategia di Adattamento Climatico approvata e con un percorso partecipativo aperto a tutta la cittadinanza.

2.

Modificare il Regolamento Edilizio fissando percentuali obbligatorie di superfici permeabili negli spazi cittadini privati e pubblici (parcheggi, cortili, piazze) e di recupero, riutilizzo e risparmio di acqua negli edifici, in tutti i casi di nuova costruzione e ristrutturazione di edifici e lotti. I materiali da utilizzare per le pavimentazioni negli spazi urbani pubblici e privati non devono superare determinati coefficienti di riflessione.

3.

Per contrastare il fenomeno delle isole di calore in città, si propone di **destinare risorse alla piantumazione di alberi e alla creazione di boschi urbani**, valorizzando il ruolo della vegetazione nell'ombreggiamento e nell'assorbimento di inquinanti e gas serra. Interventi mirati dovrebbero riguardare in particolare gli spazi pubblici più esposti, come piazze e parcheggi, prevedendo la messa a dimora di alberi (come nel caso di Piazza San Giovanni Bosco), ma anche l'inserimento di **fontane e coperture artificiali** – incluse pensiline fotovoltaiche e drappaggi – per migliorare il comfort microclimatico e la vivibilità urbana.

4.

In molte zone di Roma, i parcheggi pubblici risultano esposti al sole per l'intera giornata, senza alcuna copertura. Un caso emblematico è quello di Garbatella, dove un parcheggio con colonnine elettriche è privo di ombreggiamento. Si propone l'**installazione di pensiline fotovoltaiche nei parcheggi della città**, con l'obiettivo di offrire riparo ai veicoli e, al tempo stesso, produrre energia rinnovabile, contribuendo alla riduzione delle emissioni climateranti e al miglioramento della qualità urbana. Allo stesso modo deve essere fatta un'**analisi delle fermate del TPL più esposte al sole e installare coperture adatte a fornire ombreggiamento**, così come, dove assenti, nei luoghi di attesa per gli uffici pubblici, quali poste, mercati, ospedali, medici di base.

5.

Si propone la realizzazione, in ogni quartiere, di **centri di raffrescamento naturali e di comunità**, valorizzando cortili, giardini scolastici e spazi pubblici ombreggiati durante i mesi estivi. A questi si affiancherebbero centri di raffrescamento artificiali, ovvero ambienti climatizzati messi a disposizione della popolazione, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili, come anziani, bambini e persone fragili.

6.

Le politiche di adattamento climatico devono essere sviluppate con un approccio intersezionale, per evitare che le misure adottate contribuiscano ad ampliare le disuguaglianze esistenti. Incrociare la mappatura delle isole di calore con quella della carenza di servizi e degli indicatori socioeconomici dei quartieri consente di identificare con precisione le aree urbane più vulnerabili da ogni punto di vista. Questo approccio integrato permette di progettare interventi mirati, capaci di prevenire e mitigare gli effetti dello stress termico su cittadine e cittadini già esposti a fragilità sanitarie, economiche o sociali.



Contro la cooling poverty:
città + fresche, città + giuste

LE TAPPE

Roma | 24 giugno

Parco Garbatella, via Rosa Raimondi Garibaldi, 16

Napoli | 8 luglio

Piazza Montesanto

Bologna | 15 luglio

Piazza Lucio Dalla

Milano | 23 luglio

Piazza Angilberto II

Palermo | 30 luglio

Piazza Verdi



LEGAMBIENTE

Seguici su [legambiente.it](https://www.legambiente.it)

